



**LEGAMBIENTE**  
**Comitato Regionale Siciliano**  
**Dipartimento Conservazione Natura**

Palermo, 5 febbraio 2010

*Al Presidente della Regione Siciliana*

*All'Assessore Regionale alla Funzione Pubblica*

*All'Assessore Regionale alle Risorse Agricole e Alimentari*

*All'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente*

*Al Dirigente Generale della Funzione Pubblica*

*Al Dirigente Generale del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali*

*Al Dirigente Generale del Dipartimento Corpo Forestale*

*Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Ambiente*

*All'Avv. Generale dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione*

*Ai Dirigenti degli Uffici Provinciali dell'Azienda Foreste Demaniali*

**Oggetto: trasferimento delle riserve naturali dell'Azienda Foreste Demaniali ed assegnazioni di ulteriori compiti gestionali al Corpo Forestale.**

**Contrasto con la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19.**

**Ulteriori incompatibilità di funzioni all'interno del Corpo Forestale.**

Le recenti proposte di affidare al Corpo Forestale regionale le riserve naturali in atto gestite dall'Azienda Foreste Demaniali lasciano increduli e costituiscono un eclatante disconoscimento della riforma prevista dalla legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19.

Con tale legge è stata stabilita la salutare distinzione di compiti e funzioni tra il Corpo Forestale (cui dovrebbero competere esclusivamente compiti di vigilanza e di controllo) e i rimanenti servizi tecnici ed amministrativi nel settore forestale accorpati nel nuovo Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali.

Questo al fine dell'auspicato potenziamento e della necessaria qualificazione del Corpo Forestale Regionale come corpo di polizia e che quindi non dovrebbe possedere alcuna funzione meramente gestionale e di esecuzione di lavori, per evitare la scandalosa coincidenza tra controllati e controllori avutasi nei decenni prima della legge regionale 10/2000.



**LEGAMBIENTE**  
**Comitato Regionale Siciliano**  
**Dipartimento Conservazione Natura**

In questo disegno riformatore anche i lavoratori antincendio dovrebbero transitare al Dipartimento Azienda per una gestione coordinata e congiunta con i restanti operai stagionali utilizzati nei lavori di prevenzione e di manutenzione dei boschi demaniali.

Come Legambiente ci siamo battuti, sin dalle leggi 11 del 1989 e 16 del 1996, affinché si andasse ad una separazione netta tra funzioni e strutture tecnico-amministrative forestali e funzioni e strutture di polizia ambientale e forestale. La legge 10 del 2000 fu un'occasione mancata e la divisione avvenne su presupposti e con obiettivi sbagliati e che hanno prodotto tante storture.

Invece di definire in maniera compiuta la riforma e la separazione tra Corpo Forestale e servizi tecnico-amministrativi delle foreste e del demanio forestale, da alcune settimane si sta discutendo di assegnare incredibilmente al Corpo Forestale anche le riserve naturali in atto affidate all'Azienda Foreste Demaniali, oltre a compiti di esecuzione di lavori in materia di difesa del suolo e di gestione delle squadre antincendio.

Ma la cosa più grave è che tale ipotesi viene delineata non a partire da effettive esigenze gestionali e di rafforzamento del sistema regionale delle aree naturali protette, ma sulla base di valutazioni prettamente politiche (riconducibili ai diversi schieramenti di appartenenza dei vertici politici ed amministrativi dei due dipartimenti regionali interessati).

Nessuno che si stia preoccupando di valutare le proposte in campo in relazione alla migliore soluzione possibile per qualificare e far ben funzionare il neo Dipartimento Corpo Forestale come struttura di vigilanza e controllo e di potenziare le riserve naturali sinora ben gestite dall'Azienda Foreste Demaniali.

Sull'incompatibilità tra funzioni di gestione delle riserve e compiti di controllo e vigilanza del Corpo forestale abbiamo già detto.

Ma esistono altri elementi per esprimere un giudizio assai negativo su quanto prospettato.

Innanzitutto si determinerebbero la soluzione di continuità nella gestione ed il blocco delle attività di conservazione (come peraltro sta avvenendo da alcune settimane) portate avanti dall'Azienda.

Non vi sono ragioni tecniche (legate alle competenze del personale dell'attuale Azienda ed alla sua organizzazione sul territorio) che possono orientare in favore del trasferimento delle riserve al Corpo Forestale, peraltro privo di quelle figure professionali e dell'esperienza decennale necessarie per la gestione delle aree naturali protette.

Ma anche ad immaginare uno sconvolgimento degli attuali assetti degli uffici regionali ed ipotizzando di trasferire al Corpo Forestale non solo i compiti di gestione delle riserve ma anche tutto il personale regionale impiegato dall'Azienda in tale settore, si determinerebbe un assetto impraticabile.



**LEGAMBIENTE**  
**Comitato Regionale Siciliano**  
**Dipartimento Conservazione Natura**

Occorre infatti tenere presente che le aree più importanti delle riserve naturali affidate all'Azienda sono anche demani forestali e come tali questi territori resterebbero nella competenza del neo Dipartimento Azienda.

Quindi avremmo su uno stesso territorio (riserva naturale con boschi demaniali) tanto le competenze gestionali del Corpo Forestale quanto quelle dell'Azienda.

Ma poi vi è un dato che tutti sottovalutano o fanno finta di non conoscere.

La gestione delle riserve naturali affidate all'Azienda è stata sino ad oggi perseguita impiegando le risorse finanziarie e gli operai stagionali destinati alla gestione dei boschi demaniali (che costituiscono una parte significativa delle riserve).

Ed ancora utilizzando gli immobili delle foreste demaniali per i compiti di fruizione delle riserve naturali.

Le risorse finanziarie specificatamente destinate alla riserve sono irrisorie.

Poiché gli operai stagionali adibiti alla gestione dei demani forestali e le risorse finanziarie a ciò destinate dovrebbero comunque rimanere all'Azienda Foreste Demaniali, vi sarebbero solo due ipotesi:

- o transitare le riserve al Corpo Forestale senza gli operai e le risorse finanziarie utilizzati dall'Azienda, e quindi con una assoluta inadeguatezza di mezzi ed il conseguente fallimento delle riserve stesse;
- o quella di duplicare i capitoli di spesa e le strutture operative per l'intervento nelle stesse aree, una volta considerate come riserve naturali ed un'altra come demani forestali.

Arriveremmo al paradosso di avere due distinte squadre di operai operanti nello stesso territorio, ma una per gestire la riserva alle dipendenze del Corpo Forestale e l'altra per gestire i boschi demaniali ricadenti all'interno della riserva ma alle dipendenze dell'Azienda!

E come verranno divisi gli attuali immobili delle foreste demaniali (e quindi necessari ai compiti istituzionali del Dipartimento Azienda) ma anche adibiti ad attività di gestione delle riserve? Dovremo di nuovo assistere agli scontri tra Dipartimenti come quelli già avvenuti nel 2000 (ed in alcuni casi mai risolti definitivamente) sugli immobili dei vecchi IRF da assegnare ai nuovi UPA?

Ed in ultimo una considerazione di buon senso: se a tutt'oggi le riserve naturali affidate all'Azienda hanno ben funzionato, come peraltro dimostrato dall'assegnazione al Dirigente dell'Azienda del Coordinamento Regionale delle aree protette di Federparchi e dei risultati illustrati nel convegno dello scorso anno a Villa Malfitano (alla presenza del Presidente della Regione e degli Assessori al Territorio ed all'Agricoltura-Foreste), a chi giova e che senso ha porre una tale questione?

Crediamo che senso di responsabilità e prevalenza dell'interesse pubblico a consolidare le esperienze positive già maturate in questa Regione, dovrebbero indurre in maniera univoca a perseguire l'attuazione della riforma della Regione nel senso ipotizzato nel 2008 e cioè:



**LEGAMBIENTE**  
**Comitato Regionale Siciliano**  
***Dipartimento Conservazione Natura***

- attribuzione al neo costituito Dipartimento Corpo Forestale delle sole funzioni di controllo e vigilanza, anche nelle aree naturali protette come previsto dalle leggi emanate dal 1981 in poi;
- mantenimento delle gestione diretta delle riserve naturali in capo al Dipartimento Azienda Foreste Demaniali;
- assegnazione al Dipartimento Azienda di tutte le funzioni tecniche ed amministrative in materia di gestione dei boschi, difesa del suolo, prevenzione e spegnimento incendi;
- assegnazione di tutti gli operai stagionali, sia di quelli utilizzati per i lavori di manutenzione che di quelli addetti allo spegnimento, all'Azienda Foreste Demaniali;
- assegnazione al Corpo Forestale dei compiti di pianificazione e di coordinamento delle attività antincendio.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile Regionale  
Dipartimento Conservazione Natura  
*Angelo Dimarca*